

TURISMO » IL 2016 IN PROVINCIA

Crescono del 12 per cento gli stranieri

In aumento, rispetto al 2015, gli arrivi (+8%), tengono le presenze (+3%). I mesi più gettonati sono luglio e agosto

di Paola Dall'Anese

BELLUNO

Il turismo riparte in Veneto e lo fa direttamente dalla provincia di Belluno. I dati presentati l'altro ieri dall'assessore regionale Caner sui flussi turistici nel 2016 sono molto positivi per quanto riguarda la montagna bellunese che segna un +8% di arrivi (pari a 944.273) e un +3.1% di presenze (3.973.849) rispetto all'anno precedente.

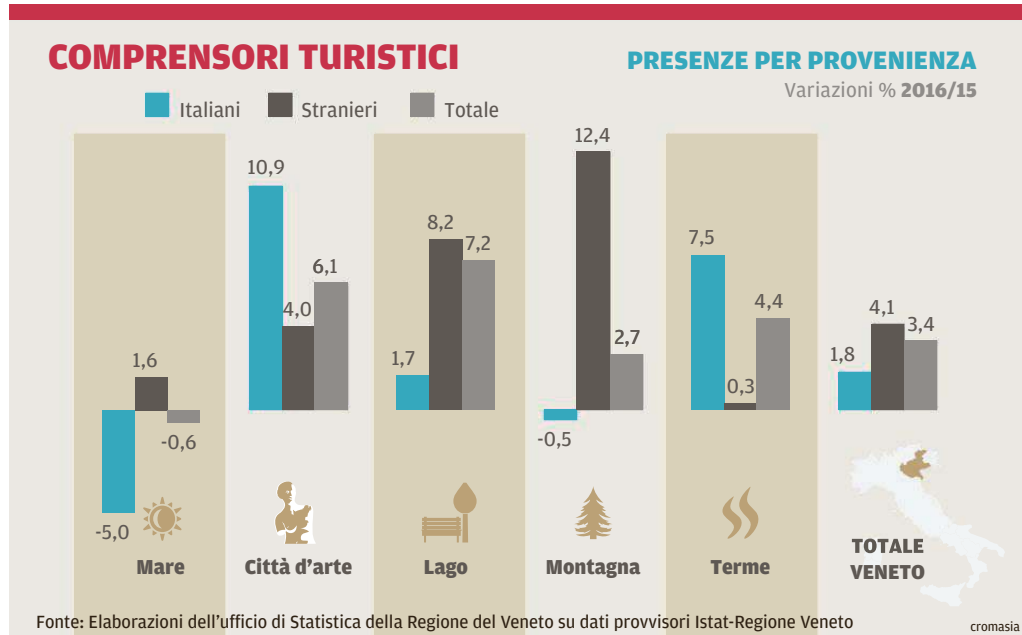
Arrivi e presenze. Sono gli arrivi a segnare la performance più importante. Anzi, questo è il dato migliore negli ultimi nove anni: rispetto, infatti, al 2008 cioè a ridosso della crisi, gli arrivi hanno segnato un +14.5% complessivo in provincia di Belluno, un dato trainato fondamentalmente dai turisti stranieri che hanno segnato in questo arco temporale un +48%.

Anche le presenze straniere sono in crescita sia rispetto al 2015 (+12%) sia rispetto al 2008 (+21%).

Gli italiani. In leggera flessione o quasi invariati i numeri di arrivi e presenze degli italiani: sugli arrivi si registra soltanto un +4.5% rispetto al 2015, mentre sulle presenze il calo è dello 0.2%. Ma se si confronta il 2008 con il 2016 si evince che le presenze degli italiani sono calate del 21.5%. Il decremento è iniziato negli anni tra il 2010 fino al 2014, passando da 4.5 milioni di presenze a 3.7 milioni, dato che rappresenta la maggiore flessione. Anche negli arrivi si registra nello stesso periodo una flessione passando da 824 mila a 797 mila.

I mesi più turistici. Sono i mesi estivi quelli dove si registrano i maggiori arrivi e presenze. E in particolar modo sono luglio e agosto a detenere il primato con le loro presenze rispettivamente pari a 685.453 e 1.041.837. Al terzo posto c'è il mese di febbraio, quello delle settimane bianche, soprattutto ad appannaggio dei turisti stranieri (438.079 presenze). Negli altri mesi dell'anno i giorni di permanenza nei luoghi di villeggiatura vanno via via calando, per poi risalire in quelli centrali. Una pesante flessione si registra tra ottobre e novembre, mentre a dicembre con le festività natalizie si torna a crescere.

La nazionalità dei turisti. Sono di



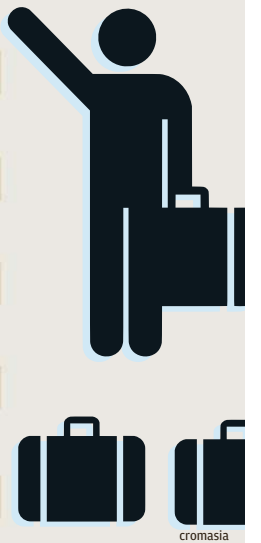
nazionalità tedesca perlopiù i maggiori frequentatori delle montagne bellunesi (in aumento del 15% rispetto al 2015) come si vede dal report regionale. I loro arrivi nel 2016 sono stati pari a 31.403 mentre le loro pre-

senze a 81.700. A seguire troviamo i turisti dell'Est Europa quali polacchi e cechi. In crescita anche i cittadini scandinavi soprattutto svedesi e norvegesi, ma anche quelli provenienti dalla "vecchia" Europa come Fran-

cia, Austria, Belgio e Olanda. In crescita del 18.5%, rispetto a due anni fa, gli inglesi. In diminuzione, invece, le presenze italiane calate dello 0.5% rispetto al 2015, mentre quelle straniere sono cresciute complessiva-

TURISMO NEL BELLUNESE

	ARRIVI	PRESENZE
2008	824.306	4.543.074
2009	824.455	4.437.481
2010	832.434	4.352.509
2011	837.852	4.253.432
2012	847.474	4.175.874
2013	845.794	3.987.658
2014	797.673	3.707.145
2015	874.288	3.856.337
2016	944.273	3.973.849



IL PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI

«Tantissimi arrivano per le corse ma anche per gli "ski safari"»

BELLUNO

«I dati della Regione Veneto sui flussi turistici del 2016 confermano i sentori di noi albergatori, anche se ci sono dei numeri che mi incuriosiscono non poco».

È contento il presidente di Federalberghi, Walter De Cassan nel leggere le cifre pubblicate dalla Regione sul turismo. E di fronte a dati confortanti che parlano di una ripresa del settore, mette in luce come negli ultimi anni siano nate delle "mode" legate alla montagna che stanno prendendo sempre più piede e che catalizzano centinaia di persone. Canali che le Dolomiti bellunesi e i suoi operatori cercheranno sempre di più di utilizzare per convogliare il maggior nu-

mero di turisti.

Due esempi per tutti sono lo ski safari e le corse in montagna. Per De Cassan questi due fenomeni stanno diventando sempre più diffusi. «Il dato che balza agli occhi tra tutti i numeri che sono stati presentati», precisa il presidente di Federalberghi Belluno, «è quello relativo alla maggiore permanenza dei turisti inglesi rispetto a quelli tedeschi. A mio parere questo dipende dal fatto che i primi vengono in aereo e quindi devono rimanere in un posto per almeno una settimana, i secondi invece vengono in auto e quindi sono più liberi di muoversi nel territorio. Il che significa che sempre di più il turista preferisce stare meno giorni in una località per poter visitare più luoghi nel tempo a

sua disposizione».

Ma a proposito di inglesi, De Cassan sottolinea che da qualche anno i turisti «anglosassoni» cioè inglesi, americani, australiani ma anche canadesi hanno avviato una pratica particolare definita ski safari. Praticamente si tratta di passare una settimana tra le Dolomiti muovendosi solo sugli sci o con un pulmino e visitare tutti i rifugi. Si tratta di gruppi spesso molto numerosi composti di 10-20 persone che si muovono da gennaio a marzo per fare questa esperienza in piena natura».

Come in piena natura è anche l'altra esperienza che sta andando alla grande nel Bellunese, ma non solo: vale a dire quello delle corse in montagna. «La gente si muove anche solo per

mente del 12.4%.

I giorni di permanenza. Anche nei giorni di permanenza si registra una differenza tra turisti italiani e stranieri: i primi soggiornano per 4,6 giorni in media, mentre si parla di 2,8 giorni per i tede-

schi e 3,7 per gli inglesi.

Le strutture ricettive. I turisti preferiscono gli alberghi (3 stelle) e gli alloggi privati. In aumento però campeggi ed agriturismo, cioè luoghi a diretto contatto con la natura.



Walter De Cassan, presidente di Federalberghi

fare delle gare, delle corse in particolar modo. Basti pensare al successo che l'anno scorso ha avuto la Delicious trail, la corsa di 34 chilometri tra Lagazuoi e Pocol», dice De Cassan. «Abbiamo registrato nella prima edizione circa 500 iscritti, e ora che stiamo già organizzando la seconda edizione ci troviamo con già 700 partecipanti. La manifestazione sportiva è stata pensa-

ta a fine settembre a chiusura della stagione estiva. Ma visto il successo del 2016, abbiamo deciso di ampliare l'offerta quest'anno allargando l'evento al week end: i turisti quindi arriveranno non soltanto per la corsa in sé, ma anche per tutti gli eventi collaterali organizzati per i giorni precedenti. Così incrementiamo il turismo».

(p.d.a.)



Turisti in escursione in montagna

GLI ALBERGATORI DI CORTINA

«In estate opportunità maggiori»

Lorenzi lancia l'idea per poter sfruttare di più anche l'inverno

CORTINA

«L'estate scorsa è stata molto positiva e i dati regionali lo dimostrano. Restano però delle debolezze per quanto riguarda l'inverno più soggetto a diverse variabili, prima fra tutte la neve che ultimamente scarseggia».

A dirlo è il presidente degli albergatori di Cortina, Gianluca Lorenzi che, se da un lato si dice contento dei risultati dello scorso anno, dall'altro è preoccupato per quelli che si preannunciano per il 2017.

«L'inverno ormai è andato con poca neve, speriamo che

anche questa volta l'estate venga in nostro soccorso».

Lorenzi non si dice meravigliato del fatto che siano gli stranieri a risollevare le sorti del turismo in provincia e nemmeno che siano luglio e agosto i mesi di maggiore affluenza. «Luglio, ma anche giugno e settembre almeno qui a Cortina sono molto gettonati, perché i prezzi sono relativamente più bassi rispetto ad agosto. E si sa che gli stranieri cercano i prezzi più competitivi. L'estate sta diventando importante quasi come l'inverno, o forse anche di più a livello turistico. E i servizi offerti in questa

stagione sono in realtà maggiori e particolari rispetto all'inverno. Il turista straniero quando arriva tra le Dolomiti cerca soprattutto attività all'aria aperta, il contatto con la natura, privilegiando quindi le passeggiate».

E a questo proposito il presidente degli albergatori cortinesi spezza una lancia a favore del Cai.

«I sentieri sono ben tenuti e ben tracciati e anche le mappe pubblicate sono molto importanti per chi viene qui. Il Club alpino italiano ha fatto un ottimo lavoro da questo punto di vista. I sentieri sono facili da percor-

e da seguire, quindi per il turista non ci sono particolari problemi ed è davvero impossibile perdersi con la segnaletica presente lungo i percorsi. Anche i rifugi, poi, sono super attrezzati, quindi il prodotto estivo è super vincente».

Resta qualche perplessità per l'inverno, quindi. «La neve non si sa mai se arriva e quanta ne arriva. Ed è per questo», lancia l'idea Lorenzi, «che potremmo fare come in altre parti d'Italia e dei Paesi a noi vicini, dove sono stati convertiti ad usi diversi gli impianti di risalita per poterli utilizzare magari per escursioni particolari, incentrate su qualche tematica ad hoc. Insomma, le idee ci sono, basta trovarsi intorno a un tavolo e concretizzarle, perché l'inverno non è più soltanto la neve e dobbiamo trovare le alternative».

(p.d.a.)